

Lo spettacolo

A migliaia in piazza del Duomo con Scola



Un pellegrinaggio tra i malati della Mangiagalli, tra i designer della Triennale, tra i banchieri in piazza Gae Aulenti, tra i migranti di via Padova. E infine in piazza Duomo, che per lo spettacolo organizzato dalla Curia si è riempito di 40 mila persone. Ieri l'arcivescovo Angelo Scola ha portato la croce e il Santo Chiodo.

A PAGINA 5 Dal Monte

I predecessori In passato avevano compiuto lo stesso gesto Carlo Borromeo e Carlo Maria Martini

Scola pellegrino per la città «Più solidarietà contro la crisi»

Quarantamila per lo spettacolo in piazza Duomo

dalla crisi usciremo. Più solidarietà mostriamo più ne usciremo velocemente». Quelle di Scola sono state parole di speranza in tutte e cinque le tappe del pellegrinaggio. Alla Mangiagalli si è rivolto ai malati e alle loro famiglie: «Piantiamo il chiodo della croce in questo luogo di sofferenza, per dire agli ospiti della clinica che dentro alla sofferenza c'è anche la speranza». In Triennale Scola è stato accolto dal presidente Claudio De Albertis: «Oggi il Santo Chiodo entra in un tempio laico, segno di grande umanità e disponibilità all'ascolto».

Anche l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Filippo Del Corno, ha salutato l'arcivescovo: «La sua visita al mondo dell'arte significa che c'è molta fiducia nel pensiero creativo come motore per uscire dalla crisi». Il cardinale ha replicato che «la distanza (tra Chiesa e cultura, ndr) non fa problemi nel momento in cui si è tutti disponibili all'ascolto reciproco».

In piazza Gae Aulenti Scola è intervenuto durante un convegno sulla «solidarietà nel mondo dell'economia» a cui hanno partecipato Unicredit, la Cisl, Camera di commercio, fondazione Cariplo. Ha preso la parola anche il presidente della regione Lombardia, Roberto Maroni: «La crisi colpisce duro ma la nostra Regione ha una grande vocazione di solidarietà: conta tantissime associazioni di volontariato e tantissimi oratori». Il cardinale ha ricordato le difficoltà dell'economia e della disoccupazione, dicendo che «non bisogna mai perdersi d'animo, la complessità di questa società non ci deve spaventare».

Poi ha fatto un riferimento alle indagini su Expo: «Oggi c'è bisogno di purificazione, sobrietà, trasparenza, legalità». Alla parrocchia di San Giuseppe dei Morrenti, in zona via Padova, il cardinale ha assistito a uno spettacolo

delle comunità dei migranti sulle difficoltà della vita in un altro Paese. «È qui, in questi oratori, che sta nascendo la Milano del futuro, con l'aiuto di voi migranti e dei vostri figli - ha detto Scola - Nonostante la fatica in questi luoghi è in atto un processo di integrazione. Continuiamo anche l'impegno per accogliere i siriani in arrivo in città, e le istituzioni italiane ed europee facciano leggi e scelte giuste per l'accoglienza». Il pellegrinaggio del Chiodo si è chiuso in piazza Duomo con «Venite a vedere questo spettacolo», un dramma sacro e profano allo stesso tempo, con il cantautore Van de Sfroos, l'attore Giacomo Poretti, la testimonianza di Gemma Capra, coreografie e musiche.

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santo Chiodo

Il cardinale con il Santo Chiodo in Mangiagalli, Triennale, piazza Gae Aulenti e via Padova

Accoglienza

Continuiamo anche l'impegno per accogliere i siriani in arrivo in città

Un pellegrinaggio tra le ferite e le speranze della città. Tra i malati della Mangiagalli, tra i designer della Triennale, tra i banchieri in piazza Gae Aulenti, tra i migranti sudamericani e filippini di via Padova. E infine in piazza Duomo, «il posto di tutti i cittadini», che per lo spettacolo organizzato dalla Curia si è riempito di 40 mila persone. Ieri l'arcivescovo Angelo Scola ha portato la croce e il Santo Chiodo - quello che, secondo la tradizione, è stato usato per la crocifissione di Gesù - in cinque diversi luoghi di Milano.

Un gesto dal profondo significato simbolico, che nella storia è stato compiuto solo due volte: da San Carlo Borromeo contro la peste, nel 1576, e dal cardinale Carlo Maria Martini nel 1984, contro «le nuove pesti della corruzione» (anche Dionigi Tettamanzi ha portato in processione il Chiodo, nel 2011, non in città ma tra le sette zone della Diocesi).

La peste del 2014 è la crisi, la città ferita da tante difficoltà. «Ma i germi di un futuro positivo sono già qui - ha detto il cardinale - E





Le tappe
L'incontro del cardinale Angelo Scola con il governatore Roberto Maroni in piazza Gae Aulenti (foto grande). Da sinistra: l'ingresso della croce con il Santo Chiodo alla clinica Mangiagalli, e un momento dell'incontro di Scola con i migranti

